

Presentato al circolo del Bds a Palermo e alla Biblioteca Fardelliana a Trapani

# Libro verità sui deportati politici nei lager nazisti, molti siciliani

Di Mario Avagliano e Marco Palmieri giunto già alla seconda edizione

PALERMO - La storia dei deportati politici italiani nei lager nazisti raccontata per la prima volta attraverso le loro scritture private (diari, lettere, biglietti) in quei drammatici giorni della seconda guerra mondiale. È la chiave di "lettura" del libro Voci dal lager. Diari e lettere di deportati politici 1943-1945 (Einaudi, pp. XLIV - 419, € 14), di Mario Avagliano e Marco Palmieri, che ricostruisce attraverso la cronaca dal vivo dei protagonisti una pagina dimenticata della Resistenza italiana e delle politiche di repressione degli oppositori politici messe in atto da fascisti e nazisti, oltre che la vicenda dei lavoratori coatti, tradotti forzatamente nel Terzo Reich per lavorare nelle fabbriche tedesche.

Il volume, che contiene numerose lettere e brani di diario di deportati siciliani (come Calogero Marrone, Vincenzo Lastrina, don Paolo Liggeri, Rosario Palmeri, Ubaldo Pesapane, Giuseppe Pugliesi), sta avendo uno straordinario successo in tutta Italia ed è già giunto alla seconda edizione. È stato presentato il 19 marzo a Palermo al Circolo del Banco di Sicilia, con interventi del coautore Mario Avagliano, del giornalista e storico Lino Buscemi, del presidente dell'Anpi di Palermo Ottavio Terranova e della presidentessa dell'Ulite Rita Bacchi, con letture dell'attore e docente Vincenzo Rinella, e il 20 marzo a Trapani, presso la Biblioteca Fardelliana. In questa occasione sono intervenuti la direttrice della Biblioteca Margherita Giacalone, Aldo Virzi dell'Anpi di Trapani e Elio Campo del Punto Einaudi di Trapani, con letture di Michele Fundarò.

Voci dal lager è un saggio storico basato su un poderoso lavoro di ricerca durato alcuni anni e condotto col "passaparola" tra le famiglie degli ex deportati e con l'aiuto delle loro associazioni come l'Aned e degli istituti storici di tutta Italia. Ma al tempo stesso è anche "una commovente e appassionante antologia",

come ha scritto Aldo Cazzullo sul Corriere della Sera, in cui i brani di diario e le lettere sono state raccolte in ordine tematico e cronologico, per agevolarne la lettura anche nelle scuole e tra un pubblico più ampio.

La storia della deportazione politica è stata spesso trascurata nel dopoguerra, ma il fenomeno riguardò circa 24 mila persone (1.500 donne) e quasi la metà di loro, oltre 10 mila, morirono nei Konzentrationslager nazisti. A Dachau, Mauthausen, Buchenwald, Bergen-Belsen, Flossenbürg e nel lager femminile di Ravensbrück furono portati e uccisi italiani di ogni parte della penisola, antifascisti e partigiani di tutte le

forze politiche, operai colpevoli di aver scioperato e cittadini protagonisti di atti di resistenza civile e senz'armi. Per questo - scrivono Avagliano e Palmieri -

"la deportazione politica, il carcere duro nel Reich e il lavoro coatto costituiscono un tassello indispensabile per comprendere le politiche di occupazione dell'Italia centro-settentrionale da parte dei nazisti, il ruolo svolto dalla Rsi in questo contesto e la reazione popolare - in differenti modi e forme - all'oppressione nazifascista".

Una lettura che trasmette emozioni e fa riflettere. Come ha sottolineato lo storico Mauro Canali: "È un libro bellissimo. Ed è anche un documento scientifico importante, che ci permette di ricostruire il clima morale di allora, che balza vivido da queste lettere e diari. Può essere accostato alle Lettere dei condannati a morte della Resistenza di Malvezzi e Pirelli".

